

Cultura

Libri

Italiani

I libri italiani letti da un corrispondente straniero. Questa settimana **Sivan Kotler**, del quotidiano israeliano Ha'aretz.

Carmelo Abbate

Sex and the Vatican
Piemme, 417 pagine, 18,50 euro

●●●●●
 Preti in fuga, dalle parrocchie, dalle regole, dalle persone che hanno amato per una notte, da altri che ameranno per tutta la vita. Doppie vite e cuori solitari avvolti da un collarino bianco, si fanno raccontare, scoprire e documentare in un viaggio segreto nel regno dei casti. Meno scandaloso e innovativo di quanto voglia apparire, *Sex and the Vatican* riesce comunque a rompere l'indifferenza collettiva di fronte agli scandali di natura sessuale di una "società bisognosa" (copyright papa Giovanni Paolo II, nel suo discorso sul celibato ecclesiastico del 1993), una società, per l'appunto, la nostra. Non sono le descrizioni hard e poco cattoliche di dubbia utilità, il prevedibile interesse della stampa estera né l'inevitabile disagio delle alte istituzioni del Vaticano a rendere il libro inchiesta sulle notti gay dei preti romani un documento interessante. Sono piuttosto le storie personali, le voci non espresse, il dramma dei preti prigionieri di una società "per soli uomini", comandata dalle leggi divine e condizionata dagli ormoni. Sono le tracce di quel filo di solitudine che ricama "giornate piene e cuori vuoti" di donne, bambini e uomini che vorrebbero poter pronunciare almeno una volta a voce alta, nonostante il collarino bianco, parole come: amore mio, marito mio o semplicemente papà.

Dal Cile

Ai confini della letteratura

Una storia vera più letteraria di tanti romanzi

Nel maggio del 2003 Alberto Fuguet pubblicò sulla rivista letteraria peruviana *Etiqueta Negra* l'articolo "Se busca un tío" (Cercasi zio), in cui raccontava la scomparsa nel 1986 di Carlos Patricio Fuguet, personaggio in continua fuga dalla legge, in Cile e negli Stati Uniti, e dalla famiglia. L'articolo era fondamentalmente un testo sull'ossessione dell'autore nei confronti di questa figura evanescente, incarnazione di una sua fantasia di fuga, che lo ha accompagnato per tutta la vita. In seguito, grazie all'aiuto di un detective privato, Alberto ha rintracciato suo zio, lo ha intervistato e ha deciso di raccontare la sua storia in un romanzo,



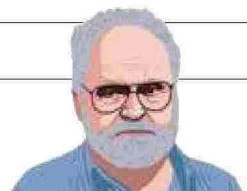
Alberto Fuguet

Missing (una investigación), che si è rivelato un libro poderoso. Non solo per la vicenda raccontata da Carlos, ma perché dimostra che è possibile raccontare grandi storie, perfettamente verosimili, usando tutti gli artifici del romanzo. E soprattutto perché propone un

linguaggio molto attuale. La fiction è vampirizzata dalle forme dell'autobiografia e dell'inchiesta giornalistica. *Missing* compie un percorso inverso: il racconto parte dalla realtà per rivendicare tenacemente il suo essere letteratura. **Letras Libres**

Il libro Goffredo Fofi

Dimettersi per ripartire



Valeria Parrella

Lettera di dimissioni
Einaudi, 190 pagine, 18,50 euro

Con grande tempismo, escono romanzi che sono consuntivi o tentativi di consuntivo degli ultimi decenni, sulle grandezze, i grandi cedimenti, le grandi compromissioni in cui gli italiani si sono lasciati trascinare al tempo delle vacche grasse e del consenso che ne è conseguito a tutto un sistema politico e di potere, anche a sinistra. Non sempre sono il risultato di una forte riflessione autocritica,

personale e generazionale, e si ha talvolta l'impressione di un nuovo opportunismo, frutto di un fiuto trasformista che sembra far parte del nostro dna. Parrella ha sempre parlato latamente di sé, e stavolta ha scritto una sorta di autobiografia romanzata in due parti. Nella prima mette in scena tre generazioni di una piccola o media borghesia campana tra provincia e metropoli, accattivante e vivace. Nella seconda descrive il percorso della narratrice nel mondo "adulto" della cultura

e delle istituzioni. In breve, la protagonista Clelia si accorge di aver troppo ceduto alle lusinghe del privato, con tutto quel che ne consegue, e di non essere riuscita a soffocare del tutto il super-io pubblico, di scontento e disagio. La lettera di dimissioni dichiara la scelta di ricominciare, di ripartire. Lo stile della scrittrice si è affinato, il controllo del rapporto tra personaggio, coro e contesto è assai maturo, ma per ripartire occorrerebbe forse un bisturi più affilato e crudele. ♦

I consigli della redazione

Herta Müller
Oggi avrei preferito non incontrarmi
(Feltrinelli)

Per Petterson
I luoghi più lontani
(Guanda)

Philippe Bourgois e Jeff Schonberg
Reietti e fuorilegge
(Derive Approdi)

Il saggio

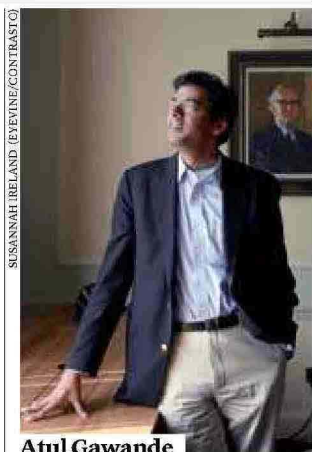
Procedure eroiche

Atul Gawande
Checklist. Come fare andare meglio le cose
Einaudi, 212 pagine, 19 euro

●●●●●
 Di solito i grattacieli non crollano. Fin qui, forse, nulla di strano. Se non avessimo trovato il modo di costruire edifici alti altissimi probabilmente avremmo smesso di provarci. Ma innalzare montagne di vetro e acciaio deve essere un processo estremamente complesso, ed è incredibile che fili quasi sempre tutto liscio. I regni si possono perdere per un chiodo, insegna un proverbio inglese. Quanti chiodi si perdono in un cantiere?

Non così tanti come potreste pensare, sostiene Atul Gawande. E il merito è delle *checklist*. Gawande è un chirurgo, il suo interesse per la stabilità dei grattacieli è ippocratico. Vuole sapere come fanno le altre scienze che hanno a che fare con la vita e la morte a evitare errori fatali. Dopo aver valutato i cantieri dei grattacieli, passa a esaminare le cabine di pilotaggio degli aeroplani. Anche volare è complicato: tante cose possono andare storte e si sa che l'uomo è particolarmente fallibile. A pensarci bene è un miracolo che gli aerei riescano a decollare. Ma il sistema funziona, assicura Gawande, sempre grazie alle *checklist*.

Il suo non è un inno alla burocrazia. Gawande sa che le liste non ispirano immediatamente simpatia. Viviamo in un'epoca in cui compilare formulari e questionari è considerato l'antitesi dell'efficienza. Ma questo, a quanto pare,



Atul Gawande

è il frutto di liste fatte male. Mentre le buone liste liberano l'intuizione professionale invece di soffocarla.

Nel libro Gawande è alla ricerca di una lista ideale che possa risultare utile in ogni genere di attività. Ne compila una e comincia a usarla nel suo lavoro. I risultati si vedono: la lista salva le vite. È nella descrizione delle procedure mediche che decolla la prosa di *Checklist*. L'autentico pathos quotidiano della chirurgia è la vera fonte d'ispirazione di Gawande.

Molte professioni sono circondate da un'aura di romanticismo: medici, avvocati, poliziotti, insegnanti sono spesso considerati eroi solitari e individualisti. Fantasie rinforzate da un feticismo popolare per l'uomo indipendente che ottiene risultati senza seguire a menadito le istruzioni. Eppure, il sangue freddo nei momenti critici si vede proprio da quanto si è in grado di attenersi alla procedura.

Rafael Behr,
The Guardian

Marcela Serrano
Dieci donne
Feltrinelli, 288 pagine, 18 euro

●●●●●
 "Odio mia madre. Oppure odio me stessa, non so. Suppongo che sia questa la ragione per cui sono qui. L'odio stanca. Assuefarsi a esso non risolve nulla". A parlare così è Guadalupe, una dei personaggi di *Dieci donne*, l'ultimo libro di Marcela Serrano. La scrittrice cilena torna nel panorama letterario con un romanzo dove, come al solito, la donna e il suo universo occupano il centro della scena. Nel libro, nove donne completamente diverse l'una dall'altra si denudano emotivamente davanti alla loro psicoterapeuta per mettere in comune le proprie storie. La solitudine, l'amore, l'omosessualità femminile, l'odio e la fragilità dell'anima sono, nelle loro vite, problemi irrisolti che ostacolano il cammino, impedendo l'accesso alla felicità e alla pienezza. Marcela Serrano porta avanti le loro storie attraverso un personaggio centrale: Natasha, la psicoterapeuta, la decima donna. È lei l'autentica catalizzatrice dei sentimenti, a cui spetta far parlare le donne perché possano disfarsi dei traumi. La scrittrice cilena è convinta che per curare le ferite dell'anima bisogna parlare e tirar fuori senza paura i sentimenti, e questo fa bene non solo a chi racconta ma anche a chi sa ascoltare. Francisca, Mané, Juana, Simona, Layla, Luisa, Guadalupe, Andrea e Ana Rosa sono nove donne capaci di aprirsi ed esporre i propri dolori. Non sorprende che una scrittrice per cui "definirsi femminista è definirsi essere umano" incentri la sua opera sulla questione femminile.
Natalia G. Hermosín,
El Mundo

Tilman Rammstedt
L'imperatore della Cina
Del Vecchio, 163 pagine, 14 euro

●●●●●
 Il romanzo di Rammstedt è un tempio, un circo, una dichiarazione d'amore alla fantasia, perché la fantasia è una dichiarazione d'amore alla vita. *L'imperatore della Cina* è un libro capace di farci perdere la stazione giusta, il binario giusto, la città giusta, tutto ciò che sembra giusto: un romanzo dal quale non riusciamo proprio a tirarci fuori. Di che si tratta? Di qualcosa all'apparenza piuttosto banale: i nipoti regalano al nonno solitario un viaggio, che dovrà fare in compagnia del suo nipote preferito Keith. Ma quando il vecchio esprime il desiderio di andare in Cina, Keith pensa a come tirarsi indietro. Lascia partire il nonno da solo, e vive nascosto per giorni sotto la sua scrivania, con la coscienza sporca. Finché riceve la chiamata che gli annuncia che il nonno è morto prima ancora di riuscire a lasciare la Germania. Keith, che ha sempre subito la personalità dominante del nonno, non accetta la sua morte. A lui dedica poche parole ("Caro nonno, sei morto. Tanti saluti, Keith") ma alla sorella scrive lunghe lettere in cui racconta il viaggio in Cina, inventandosi tutto. Un singolare omaggio alla metafisica del comico.

Oliver Jungen, Frankfurter Allgemeine Zeitung

Varujan Vosganian
Il libro dei sussurri
Keller, 480 pagine, 18,50 euro

●●●●●
 Un romanzo con migliaia, con centinaia di migliaia di personaggi, con più o meno un milione e mezzo di vivi e altrettanti morti (sterminati) sembra impossibile, o come minimo una contraddizione in ter-

Cultura

Libri

mini. Eppure esiste: è *Il libro dei sussurri*, che ripropone la vecchissima questione di cosa sia un romanzo. "Questa storia che chiamiamo *Il libro dei sussurri* non è la mia storia", scrive Varujan Vosganian in uno dei frequenti salti indietro di una narrazione che oscilla come un pendolo. Il libro parla degli armeni, uno dei primi popoli spogliati di una patria o di buona parte di essa. Vosganian tenta, con una fede ammirevole, di dargliene una, o di ampliare le frontiere fisiche dell'Armenia per trascenderla con epica, storia, denuncia e poesia. È un modo per offrire a questo popolo una sonorità e una cadenza, e ordinarlo in una storia, incarnarlo in un romanzo. Un romanzo che sia una patria. Perché no? Lo strutturalismo e il suo figlio naturale, il *nouveau roman*, stabilirono ai loro tempi che il romanzo è il più borghese e romantico dei generi, perfino più dell'idea di patria. Non è la prima volta che un libro pre-

tende di riassumere un popolo, e *Il libro dei sussurri* almeno è scritto con l'afflato, lo stile e l'impulso necessari. Vosganian alterna alla cronaca di fatti terrificanti, a volte inediti anche per chi ha letto molto sui lager nazisti e i gulag sovietici, soprattutto l'evocazione di costumi, cerimonie e racconti degli armeni.

Pedro Sorela, Letras Libres

Lee Martin
Che fine ha fatto miss Baby?

Newton Compton, 286 pagine, 9,90 euro



Lee Martin si è specializzato in romanzi inquietanti e tesi che rivelano il male nascosto dietro la superficie apparentemente banale delle piccole cittadine statunitensi. In *Che fine ha fatto miss Baby?* racconta la storia di due donne autoilluse e malate d'amore e dell'uomo disturbato che tiene avvinte le loro vite. I personaggi di Martin sono "gente che comincia a

convincersi di non avere scelta", come dice il narratore del romanzo. Lo squalore delle loro vite e la mancanza di opportunità li spinge a decisioni terribili, che hanno conseguenze tragiche e spesso violente. Betty Ruiz, nota come Miss Baby, è la proprietaria del negozio di tatuaggi Baby-heart's Tats; Laney è un'adolescente che lavora da Wal-Mart. Entrambe si innamorano di Lester Stipp, indecifrabile veterano della guerra in Iraq. Il romanzo è un *pas de deux* tra Laney e Miss Baby, le cui vite si lanciano verso un destino inevitabile quanto brutale. C'è da chiedersi se Martin, professore cinquantenne, sia riuscito a rendere le voci di due personaggi femminili emarginati. Di sicuro è uno scrittore di prima scelta. Ma l'aspetto più rimarchevole del libro è il tono sobrio e la generosità dell'autore verso i suoi personaggi.

Adam Langer,
The New York Times

Gran Bretagna



Will Self

Walking to Hollywood
Bloomsbury

Libro eccentrico in cui si fondono narrativa di viaggio, critica cinematografica e autobiografia. Un alter ego nevrotico di Self va a Los Angeles per scoprire chi ha ucciso i film. Self è nato a Londra nel 1961.

A.S. Byatt

Ragnarok *Canongate Books*

In questo libro autobiografico, Byatt intreccia le storie degli dei norreni con le sue vicende di bambina, mentre è in corso la seconda guerra mondiale. A.S. Byatt è nata a Sheffield nel 1936.

Joanna Briscoe

You *Bloomsbury*

Cecilia torna al paese della sua giovinezza dopo vent'anni, sposata e con tre bambini. Lì ritrova il vecchio professore di cui è stata innamorata (da cui ha avuto un figlio dato in adozione) e la madre ammalata di cancro, con cui ha avuto un rapporto difficile. Briscoe è nata a Londra nel 1963.

Christopher Hitchens

Arguably *Atlantic Books*

Anche se vive negli Stati Uniti, la scrittura perfidamente umoristica di Hitchens è decisamente britannica. Potrebbe essere il successore di Orwell - dice Fintan O'Toole sul Guardian - come dimostra questa ampia raccolta di articoli.

Maria Sepa

usalibri.blogspot.com

Non fiction Giuliano Milani

Comprendere per sopravvivere



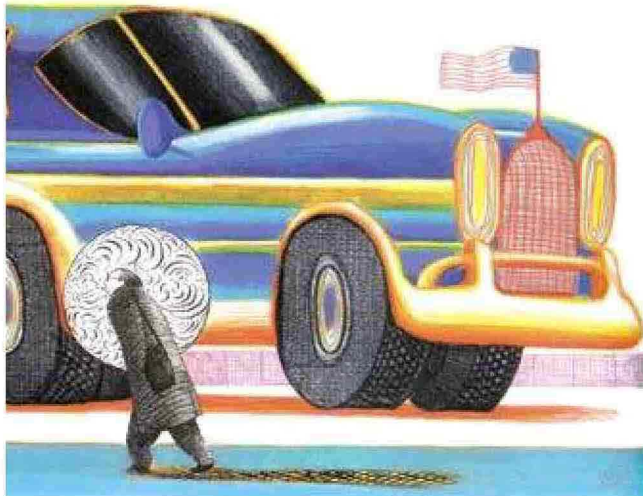
Siddhartha Mukherjee
L'imperatore del male

Neri Pozza, 731 pagine, 19 euro
Maggie Jenks, morta di cancro nel 1995, ha descritto la sua esperienza con la malattia come la sensazione di svegliarsi durante un volo ed essere paracadutata dall'aereo su un paese straniero: "Scendi. Tocchi terra [...]. Ma dov'è il nemico? Che cosa è il nemico? Che vuole? [...]. Niente strade. Niente bussola. Niente mappa [...]. I camici bianchi sono lontani, lontanissimi e mettono il paracadute a qualcun altro

[...], ma non pensano a disegnare una mappa".

In questo grande libro il medico Siddhartha Mukherjee racconta come nel corso del tempo si è cercato di capire cosa fosse il cancro e come curarlo. Con erudizione, capacità di trovare metafore, senso della suspense, descrive il viaggio compiuto dalla medicina oncologica fino a oggi, un viaggio fatto di svolte rivelatrici e altrettante strade senza uscita. Per spiegare i passi avanti e quelli indietro, i successi e le disillusioni non si li-

mita a esporre le teorie su cui le scoperte sono basate, ma considera anche le personalità di clinici e studiosi, i contesti sociali e in cui agiscono e le risorse economiche a cui hanno accesso. Così, attraverso la complessa storia dei tentativi compiuti da clinici e ricercatori per disegnarla, le linee di una mappa gradualmente emergono, contribuendo a rischiare lo sterminato territorio del cancro e a dare risposte oneste alle domande di chi ci è finito dentro e lo deve attraversare. ◆



Fumetti

Riflessioni per il futuro

Autori vari

12 settembre.

L'America dopo

Rizzoli Lizard, 208 pagine, 22,50 euro

Esperimento inedito. Per riflettere su un fatto storico di grande importanza come l'11 settembre, questo libro coniuga testi e interviste a personalità di spicco della cultura internazionale con opere di autori di fumetti o vignettisti satirici di primo piano. Altro fatto nuovo, gli autori di fumetti sono ritenuti degni di riflessioni, così come gli scrittori. Lo dimostra un'intervista ad Art Spiegelman, ravvivata da illustrazioni a colori, intense e originali, di Lorenzo Mattotti. Davvero straordinaria l'osmosi tra gran parte dei testi e i tre racconti a fumetti presentati nel libro. Emerge una coscienza acuta di una sorta di follia dittatoriale del capitalismo, dominato dai mercati finanziari e dalle multinazionali, che fagocita l'America e il suo futuro. E forse quello del pia-

neta. Non a caso la prefazione è affidata allo scrittore Russell Banks, con una lettera al nipote Bedelu, bambino etiope orfano, perché la legga tra vent'anni nel 2031. Preconizza un capitalismo medievale, e spera di sbagliarsi. Joe Sacco, parodiando certo immaginario fumettistico fantascientifico, apocalittico e non, cerca invece di dirci che il medioevo neotecnologico non è un futuro prossimo, ma è già tra noi. L'autore-reporter, sempre disposto a dar voce a chi è "altro", fa il paio, esplicitamente, con la raffinatezza degli esuli argentini Munoz e Sampayo, affermando che l'unica resistenza la fanno gli ultimi. Ma un certo ottimismo lo dà la lunga intervista all'architetto Jacques Ferrier, che vede nelle metropoli asiatiche, e in particolare in Shanghai, un movimento verso il futuro, mentre quelle occidentali, a partire da New York, sono impantanate in una stagnazione museale.

Francesco Boille

Ricevuti

Mario José Cereghino e Giovanni Fasanella

Il golpe inglese

Chiarelettere, 354 pagine, 16 euro

Da Matteotti a Moro: le prove della guerra segreta per il controllo del petrolio e dell'Italia.

Seth Godin

Siamo tutti strambi

Sperling & Kupfer, 128 pagine, 15 euro

Il prodotto che va bene per tutti sta scomparendo. Aumentano le richieste di prodotti personalizzati. Avete due scelte: lottare contro questa tendenza (e perdere) oppure innescare la più grande rivoluzione di pensiero del nostro tempo.

Leonardo Oddi

Quasi dimenticavo

ilmiolibro.it, 72 pagine, 8,50 euro

Raccolta di poesie che dura quindici anni: dal 1995 al 2010, in un percorso accidentato ma mai interrotto.

Ted Conover

Le strade dell'uomo

Edt, 392 pagine, 22 euro

Da sempre sulle strade non viaggiano solo merci, persone e, come la storia insegna, soldati e armi, ma anche stimoli e fermenti.

Joshua Foer

L'arte di ricordare tutto

Longanesi, 348 pagine, 19,90 euro

Ripercorendo la storia della mnemotecnica dall'antica Grecia ai giorni nostri e illustrando metodi concreti grazie ai quali possiamo tenere a mente le informazioni che ci interessano, Joshua Foer ci dimostra che "in ognuno di noi si nasconde un piccolo Rain man".

David Bate

Il primo libro di fotografia

Einaudi, 264 pagine, 20 euro

È difficile immaginare la nostra vita senza la fotografia. Le immagini sono talmente pervasive che quasi non le vediamo più per quello che sono e vogliono essere.

Matteo Speroni

Brigate nonni

Cooper, 256 pagine, 14 euro

La storia di un gruppo rivoluzionario di anziani, a cui si uniscono emarginati e disoccupati, sullo sfondo surreale di un'Italia allo sfascio.

Petra Reski

Rita Atria

Nuovi Mondi, 159 pagine, 15 euro

Il lungo e doloroso percorso di una ragazza che respinse e deuncò le logiche mafiose.

Giorgio Scerbanenco

Nebbia sul naviglio e altri racconti gialli e neri

Sellerio, 207 pagine, 13 euro

Venti racconti scritti per riviste e giornali tra il 1936 e il 1948, raccolti in "tre tempi".

Roberto Carvelli

Assaggi & paesaggi

Ecra, 172 pagine, 19,50 euro

Un tour lungo tutta la penisola, alla ricerca di sapori a volte ancora poco conosciuti, ma apprezzati dagli intenditori come vere eccellenze della nostra cultura enogastronomica.

Federico Taddia

e Mario Tozzi

Perché i vulcani si svegliano?

Editoriale Scienza, 87 pagine, 11,90 euro

Avventuroso viaggio a misura di bambino alla scoperta di tsunami, terremoti e vulcani.